

VareseNews

“Con Margherita Silvestrini una città inclusiva e attenta al lavoro”

Pubblicato: Sabato 11 Settembre 2021



Una lista che rappresenti la sinistra, l’attenzione ai diritti sociali e civili, **l’inclusione dei “nuovi italiani”**, la cura dell’ambiente. E soprattutto **una lista che rappresenti lo spirito urbano**: la città come luogo delle differenze, spazio condiviso nella diversità.

È Officina di Cura Urbana, a sostegno di Margherita Silvestrini.

Luigi Ambrosi, insegnante e portavoce insieme a **Nancy Perazzolo**, ricorda da dove è partito tutto: «Il progetto di Officina di Cura Urbana **nasce tra il 25 aprile e il 1° maggio**, due date non scelte a caso, simbolo dell’antifascismo e del lavoro, al centro del nostro impegno politico».

«Il nostro percorso è stato abbastanza in ascesa, possiamo dire: nato da uno zoccolo duro di persone che avevano avuto un impegno nella giunta Guenzani, il progetto **si è aperto per trovare nella città una pluralità di culture e approcci** che caratterizza ormai tutte le città, anche quelle di medie dimensioni. **Una realtà che non si può ridurre a Prima gli italiani o Prima i gallaratesi** che usa il sindaco Cassani. L’idea che il sindaco attuale è chiusa, che va a separare e creare corsie preferenziali. Officina di Cura Urbana invece ha riconosciuto in Margherita **una possibilità di una città inclusiva**, dove tutti si sentano a proprio agio, possano reclamare i propri diritti, dire la propria e dare il proprio contributo»

Forse per questo hanno scelto di **presentarsi in piazza Risorgimento**: la più “urbana” delle piazze cittadine, luogo di transito e condivisa da molte persone diverse, non senza attriti.

Nancy Perazzolo ricorda anche l'impegno per la salute, che qui si concretizza nell'impegno politico a «**un no netto all'ospedale unico** e un sì alla medicina di prossimità» (il tema è diventato centrale nella campagna di Silvestrini).

Nella lista ci sono tante figure e professioni diverse, «dai 19enni ai pensionati», anche provenienze diverse: chi è gallaratese da generazioni, chi è arrivato in anni recenti da altre parti d'Italia, chi viene da più lontano. Simbolo di inclusione sono **Ali Sher Chohan** e **Ayesha Saeed**, un giovane e una giovane pakistani.

«Abbiamo superato il momento dell'integrazione, siamo già al momento della partecipazione» dice la candidata sindaca **Margherita Silvestrini**. «Ali e Ayesha ci parlano di **persone che vogliono partecipare**, è una realtà che già esiste».

«C'è l'idea delle donne musulmane chiuse in casa o che devono portare il velo per costrizione. Da donna che è cresciuta in Italia volevo dimostrare che sono libera di impegnarmi» dice Ayesha Saeed, che ha due lauree. «Incontro tante persone, mamme, che sono in difficoltà a trovare un aiuto orientarsi: **vorremmo aiutarle a diventare indipendenti**».

Anche altri candidati portano ognuno attenzioni specifiche o percorsi politici e sociali. Come **Andrea Franceschini** (attivo in Arcigay) o **Filiberto Zago**, lunga militanza ambientalista (oggi in Europa Verde) e negli ultimi tempo in particolare nel Comitato che lottava per piazza della stazione: «La piazza andava rifatta, non c'è discussione, ma non come è stata fatta, riducendo ancora il verde».

Davide Brancato e **Luca Maran** sono in lista anche come rappresentanti di Volt, «partito paneuropeo»: sono dei "Duemila" e vogliono portare un impegno per la partecipazione giovanile.

«Questa è una lista che raccoglie una moltitudine e diversità di culture» sintetizza **Carlo Naggi**, presidente di Zona del movimento cattolico delle Acli. «**Non scandalizzi che una persona cattolica come me stia con persone di sinistra** o di altre religioni. Dovrebbe **stupire di più che ci sia una parte di mondo cattolico che se la fa con i fascisti**».

Dopo incontri sul lavoro, sui diritti civili, sui diritti delle donne, la lista ha in cantiere altre iniziative: **martedì terrà «un evento sulla refezione scolastica»**, mentre il **16 settembre terrà una curiosa serata di cabaret** con una intervista ai candidati condotta da una drag queen al Bellaria Rock Pub a Moriggia.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it